Anno XIV. Sabbato 28 Giugno 1879 N. 153

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 19 giugno che convoca il collegio di Montepulciano pel 13 luglio, e, occorrendo una seconda votazione, pel 20.
4. Id. 25 maggio che autorizza il comune di Vigevano a mantenere anche pel corrente esercizio la tassa di famiglia col massimo di L. 40 e col minimo di L. 1.
5. Id. 18 marzo che autorizza la Società « Magazzino cooperativo, » sedente in S. Orso (Vicenza,) ad aumentare il suo capitale.
6. Disposizioni nel personale dell'Amministazione dei telegrafi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 giugno.

Poche parole in fretta. Ieri si credeva da tutti, che De Pretis facesse di necessità virtù ed accettasse per intanto la saggia proposta del Senato. Oggi egli ci ripiombò studiatamente nella confusione ed assieme ai capitani di ventura minaccia proprio il caos. La maggioranza della Commissione del bilancio accettava l'abolizione del secondo palmento, pure insistendo che a suo tempo, dopo avere supplito con altre leggi d'imposta, si abolisse affatto la tassa del macinato. Così si evitava ogni conflitto tra le due Camere, si aveva immediato il beneficio per i grani inferiori, e si guadagnava tempo per il resto. *L'uomo fatale* viene ora a fare una *nuova* proposta di legge, la quale, se accettata, dovrebbe naturalmente ripassare per il Senato. Egli chiede l'abolizione della tassa sui grani inferiori per il 1° settembre, il quarto sul frumento per il 1° gennaio 1880 e l'abolizione totale per il 1884 ed intanto che si votino delle altre tasse sugli spiriti, petrolio, registro e bollo ecc. Egli cerca appositamente il conflitto e pare che voglia condurre alla necessità dello scioglimento della Camera. La maggioranza della Commissione è contraria a questa proposta. Nella riunione della Sinistra convocata dal Cairoli, i soliti capitani di ventura parlarono con violenza contro il Senato; mentre altri, fra cui Varè, Billia, Toscanelli parlarono per l'abolizione del secondo palmento, minacciando di lasciar soli i caporioni. Non è possibile immaginarsi nulla di più confuso sotto al reggimento della menzogna. È una lotta per il potere ad ogni costo.

Il *Popolo Romano* intanto domanda una ricomposizione del Ministero, col Depretis s'intende.

Il Depretis regalò *altri 60 milioni*, oltre ai 45 che avvanzavano, per le ultime categorie di strade ferrate; *cioè un anno di tempo* di più a costruirle. Così il vecchiardo canzonatore fa disporre dalla peggiore delle Camere immaginabili dei destini dell'Italia *ora* per un *quarto di secolo*. Vuole insomma, che il suo delirio senile gli sopraviva!

È tempo, che un'altra mano ponga costituzionalmente fine a questa baraonda, che potrebbe condurre l'Italia alla rovina, se durasse ancora e se essa la tollerasse.

La *Gazzetta Piemontese* foglio di Sinistra afferma, che «non solo la maggioranza dei buoni amministratori, ma l'opinione pubblica stessa aveva già giudicato nel senso del Senato » circa alla quistione del macinato. E soggiunge: « A rigor di calcolo, il Senato non avrebbe potuto ammettere col corso forzoso e colla iattura delle finanze comunali si cominciasse ora ad abolire le imposte. Ma accettando il concetto democratico della trasformazione, ha ammesso l'idea di aggravare i consumi sulle cose non necessarie, sgravando gradatamente quelle che più servono agli usi quotidiani della vita. Quindi accettò la tassa sugli zuccheri e abolì quella sui cereali inferiori ».

Afferma poi di nuovo ciò che nessun uomo di buon senso potrebbe negare, cioè la competenza del Senato ad emendare le leggi d'imposta come tutte le altre. Poi dice, che mentre la Camera dei deputati non ha supplito con altre entrate, ma invece ha accresciuto i dispendi « a tutti importa di salvare l'Italia da uno spareggio di 30 milioni per un capriccio qualunque che non ridonda a beneficio di alcuno, a tutti importa di recare, il 1 luglio un sollievo efficace alle classi povere della campagna, che si nutrono di polenta con scarso sale ecc. »

Leggesi nella *Patria* giornale di Sinistra: Io non mi dolgo certo delle risoluzioni cui è pervenuto il Senato, giacchè per quanto si possa dire e ridire, quello che veramente interessa alla parte bisognosa del nostro paese è l'abolizione della tassa sulla polenta. Quanto al resto meglio se si potesse avere subito, ma piuttostochè accettare *la sostituzione di nuove imposte* (come sarebbe quella della riforma sul *dazio di consumo*) ugualmente odiose e di risultato incerto, val proprio meglio tenersi sulla groppa anche per un poco la tassa di macinazione sul frumento.

Il *Tempo*, volendo lodare il Depretis, dice di lui queste parole: « Parlò bene tanto che, caso « strano, pareva perfino convinto di quello che « diceva! »

Così a noi il gen. Bixio nel 1867, dopo uno degli eloquenti discorsi del Rattazzi diceva, ammirato della sua facondia: « Pareva che dicesse la verità! »

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 26:

La Commissione parlamentare pel progetto relativo all'abolizione della tassa sul macinato tenne ieri sera due adunanze. Oggi s'è riunita al tocco. L'on. Depretis è intervenuto a quest'adunanza. Egli ha insistito nella necessità di mantenere illesi tutti i diritti dei grandi poteri dello Stato. Ha fatto la dichiarazione che, secondo lui, il Senato ha oltrepassato il limite delle sue attribuzioni, ed ha detto che è conveniente che la Camera insista per l'abolizione dell'imposta sulla macinazione. Atteso tuttavia la condizione attuale delle cose l'on. presidente del Consiglio consiglia alla Commissione di proporre:

Col primo settembre 1879 abolizione della tassa sul macinato pei cereali di seconda categoria; col primo gennaio 1880 abolizione del quarto della tassa sulla macinazione dei grani; col primo gennaio 1884 abolizione totale della tassa sul macinato.

Il presidente del Consiglio ha soggiunto che se la Camera potesse entro una settimana discutere ed approvare i disegni di legge relativi allo aumento della tassa per la fabbricazione degli spiriti, delle tasse sul petrolio, sul registro, sul porto d'armi porrebbe in opera il modo migliore per convincere il Senato della ferma volontà in cui è la Camera di provvedere i mezzi occorrenti a rendere possibile l'abolizione graduale della tassa sul macinato senza danno della finanza dello Stato.

La Commissione parlamentare non ha desiso nulla ancora e in giornata dovrà riunirsi. La maggioranza della Commissione mostra aperta tendenza a respingere il contro-progetto del Ministero, approvando invece il progetto emendato dal Senato e provvedendo con un progetto speciale alle abolizione totale della imposta secondo la precedente deliberazione della Camera.

Si crede che la proposta dall'on. Depretis sia stata concordata cogli on. Cairoli e Crispi.

— La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la riforma elettorale ha ultimato la discussione del disegno di legge riservandosi di nominare il relatore dopo che avrà conferito con l'on Depretis.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 26: La Commissione sul progetto di Naquet relativo al divorzio, ne approvò il ristabilimento.

Si assicura che l'ex principe imperiale nel suo testamento lasciò la madre erede universale, fece alcuni doni agli amici, ma non prese alcuna disposizione politica.

Il linguaggio degli imperialisti è sempre più conciliante verso il principe Gerolamo.

Grèvy ricevette il presidente della Repubblica di Venezuela.

Albania. Telegrafano da Cattaro che la Lega Albanese decise di fortificare il passo che conduce da Prizrend e Diakva a Pristsna e Kossovo e chiese a tale scopo ingegneri alla Porta.

Erige inoltre un campo trincierato sopra Ipek per 3000 uomini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni Amministrative.

È l'ultima volta che prendiamo la parola su questo importantissimo argomento; domani gli elettori deporranno nell'urna il loro voto e resterà dimostrato dal risultato a quali criterii s'è ispirato il corpo elettorale.

Appunto perchè è l'ultima volta vogliamo parlare studiandoci di eliminare ogni concetto, che possa anche lontanamente dar a credere che noi siamo animati da spirito partigiano, intransigente anzichè dal sentimento del maggior bene del nostro paese.

Come è noto, un gruppo d'elettori radunatisi la sera del 16 corrente nella sala del teatro sociale, deliberava di proporre quali candidati al Consiglio Comunale i consiglieri uscenti Mantica, Braida, di Brazzà, Tonutti, Farra; ed il sig. Antonio Volpe in sostituzione del Cav. Isidoro Dorigo; deliberava di sostenere la rielezione del co. di Prampero qual Consigliere Provinciale.

Tale deliberazione veniva presa in omaggio ai seguenti criterj.

È innegabile, si disse in primo luogo, che il ceto commerciale è assai scarsamente rappresentato nel patrio Consiglio; tenendo calcolo di simile fatto, certo non conforme al principio della giustizia distributiva e della proporzionale rappresentanza degli interessi, veniva deliberato di sostituire uno dei consiglieri uscenti con un vero e proprio commerciante, e la scelta fatta con questo criterio cadde sul sig. Antonio Volpe presidente della nostra Camera di Commercio.

Ma tale risultato pose nella necessità di cercare quale de' consiglieri uscenti dovesse essere omesso per far luogo al Commerciante. E qui si ricordò che da molt'anni s'è andata ventilando sui giornali la questione della incompatibilità in cui certe persone occupate in molteplici affari pubblici si trovano in causa degli uffici stessi, e s'è sempre riconosciuto che tale incompatibilità esiste nel massimo grado tra la carica di Consiglier Comunale e quella di Deputato Provinciale.

È noto che la Deputazione Provinciale in sede di tutela dei Comuni è chiamata a sanzionare le deliberazioni de' Consigli Comunali; è quindi evidente che la incompatibilità, quantunque non sancita dalla legge, esiste, dappoichè assai spesso accade che la stessa persona che ha già votata la deliberazione in Consiglio Comunale, debba poi decidere qual membro della Deputazione Provinciale se la deliberazione sia legale o meno.

Ispirandosi ad un tale principio, la riunione deliberava di non proporre la rielezione del Cav. Dorigo, riconoscendo che la sua intelligente attività avea già un largo campo d'espansione nei lavori della Deputazione Provinciale.

Il sig. Antonio Volpe attese le sue molte occupazioni, declinava il nuovo incarico che la riunione proponeva di conferirgli.

Convocatisi nuovamente gli elettori nella sera del 26 corrente, confermavano le precedenti deliberazioni e votavano di portare quale candidato al Consiglio Comunale in sostituzione del sig. Antonio Volpe, il sig. Marco Volpe, l'onesto ed intelligente industriale che deve tutto a sè stesso ed a cui la città deve molto.

La *Associazione Democratica Friulana* a sua volta deliberava di proporre agli elettori la rielezione dei signori cavalieri Braida, Tonutti e Dorigo e di proporre i nomi nuovi dei signori G. B. Tellini, dott. Carlo Marzuttini e G. Morelli-Rossi, nonchè quello dell'egregio Sindaco cav. G. L. Pecile qual candidato al Consiglio Provinciale.

Nella stessa riunione la *Associazione Democratica* deliberava di autorizzare il proprio Comitato a devenire ad un accordo coi *Costituzionali*, per la formazione di una lista unica liberale, *serbando però il decoro della Società*.

Non son mancate le accuse contro il deliberato del Comitato elettorale radunatosi nella sala del Teatro Sociale; anzi nessuna, o apertamente e metaforicamente, venne risparmiata essendosi tentato persino di far ricadere su noi la colpa della problematica vittoria del partito clericale!

Ma come possono accusarci di partigianeria, mentre fin dalle prime abbiamo giustificato la esclusione del cav. Dorigo con un motivo che gli stessi nostri avversari riconoscono, almeno in generale, evidente e giusto? E non abbiamo noi accettato senza discussione la scelta d'un *vero e proprio* commerciante in di lui sostituzione? Non abbiamo infine all'*unanimità* votata la rielezione dei cav. Braida e Tonutti che non son certo ascritti *alla Costituzionale*? Come possono chiamarci *irreconciliabili*, se noi senza esclusioni *premeditate e partigiane* abbiamo appunto per i primi e colla scelta de' nostri candidati mostrato di voler la conciliazione senza guardare al partito?

Non è certo a noi che l'*Associazione democratica* può lanciare tali accuse, ma è contro di essa che si posson fare; contro di essa che con *puro criterio di partito* ha escluso fra gli altri Mantica e Prampero, quei due onorati gentiluomini, attivi, laboriosi, onesti, intelligenti che non han altro torto che quello di *esser moderati*.

Gli elettori spassionati, leali, coerenti han troppo buon senso per non comprendere che quando *si vuol essere imparziali* non s'incomincia coll'escludere dalla lista ogni elemento ascritto ad un *partito contrario*; che quando si vuole veramente e sinceramente la conciliazione non si pone il partito contrario nella necessità *o di combattere a qualunque costo o di transigere col proprio decoro*; — gli elettori infine hanno troppo buon senso e troppa lealtà per non capire che quando uno vuole *veramente* la conciliazione per il bene del paese, egli non si accontenta di votare un ordine del giorno che per le circostanze che lo accompagnano *è vuoto affatto di senso*, ma cerca attivamente e con una deferente iniziativa, di far in modo che la conciliazione possa avvenire.

Invece **nessuna pratica fu fatta**, nè verso la Costituzionale, nè verso il Comitato **per avviare trattative di componimento**; nè potevasi supporre che tali trattative fossero iniziate dai Costituzionali, quando sono in quistione, dinanzi agli elettori, il *Presidente* ed uno dei *vice-presidenti* della loro società.

Tale delicatezza avrebbe dovuto essere compresa ed apprezzata!

Un'altra delle accuse colle quali s'è cercato di gettare il discredito sulle nostre proposte, e una falsa luce sulle nostre intenzioni, ispirate dalla più scrupolosa lealtà, è quella della incoerenza delle proposte stesse.

Con una leggerezza incredibile si volle dirci in contraddizione, perchè nel mentre proponiamo la esclusione del Dorigo *Deputato provinciale*, sosteniamo la rielezione al Consiglio provinciale del Prampero già *Consigliere comunale*.

Nessuno ignora, per quanto poco versato in materia amministrativa, che ben differenti sono le mansioni del *Consigliere provinciale* e quelle del *Deputato provinciale*: poichè nel mentre il primo non ha assolutamente ingerenza alcuna nella tutela de' Comuni, il secondo è chiamato quotidianamente a decidere sulle deliberazioni de' Consigli Comunali, che per legge son portate *all'approvazione della Deputazione*.

Un'altra accusa infine è quella che ci fa un *socio della democratica* nel numero di jeri del giornale *La Patria*.

Esso, col cuore leggero, imputa a noi di voler escludere il cav. Dorigo perchè «ha osato tuonare « al Consiglio provinciale contro il famoso opu« scolo dell'on. Giacomelli definito per *una ma« tassa d'improntitudini*. »

Ebbene a questo *socio* noi rispondiamo con due date: — la seduta al Teatro Sociale nella quale si escluse il Dorigo ebbe luogo la sera del 16: le tonanti parole che si attribuiscono allo stesso cav. Dorigo, sarebbero state pronunciate nella seduta del 21.

Dopo tutto ciò a noi sembra che la posizione dei partiti sia assai netta nella presente lotta; nel mentre da parte nostra s'è avuto di mira solamente l'interesse del paese senza preoccupazioni politiche, i nostri avversari si sono agitati per la vittoria del loro partito e null'altro; nel mentre noi ci siamo addimostrati conciliativi a' fatti, colla scelta de' nostri candidati, essi non ebbero che vane *parole di conciliazione smentite dai fatti*; nel mentre noi infine ci siamo limitati a discutere i principj essi hanno formulata delle accuse personali contro de' nostri candidati.

Fedeli a noi stessi non discuteremo il nome dei candidati della lista avversaria; ci limiteremo unicamente ad esprimere il nostro concetto sui nostri nomi.

Il cav. ***Francesco Braida*** portato dalla *Democratica*, è ricco possidente, persona assai colta ed intelligente, d'altronde conosciutissima; egli è attivissimo e talmente immedesimato colla nostra amministrazione che la sua esclusione dal Consiglio sarebbe un vero danno per l'azienda Comunale. Non c'è del resto alcun pericolo che ciò s'avveri giacchè la sua rielezione è sicura; però rivolgiamo preghiera a' que' pochi suoi avversari che lo vorrebbero escluso: dimentichiamo per quanto possibile le gare di partito; perchè ogni voto tolto al cav. Braida è un vantaggio pei nostri avversari quali si siano.

Il ***co. ing. Detalmo di Brazzà-Savorgnan*** è giovine colto, intelligente ed attivo, checchè ne dicano gli avversarj che sembra abbiano concentrato su questo nome le loro ire. Appartiene ad una illustre famiglia che ha sempre fatto onore al proprio nome, è buon possidente, e colla pratica acquistata nel dirigere la azienda domestica e col corredo di cognizioni acquistate in buoni e completi studi, potrà portare grande utilità alla amministrazione del Comune.

Al Brazzà si fa carico specialmente d'aver *qualche volta* mancato alle sedute del Consiglio; anche qui però i nostri avversari non devono tacere che il co. di Brazzà ha mancato al Consiglio quando luttuose circostanze domestiche e la pietà filiale e fraterna lo tennero lontano da qualsiasi occupazione. Egli d'altronde ha preso definitivamente stanza fra noi: e perchè fornito di largo censo, potrà disporre interamente del proprio tempo a vantaggio del Comune, anche occorrendo, come membro della Giunta.

In quanto al **sig. Federico Farra**, per raccomandarlo ricorreremo, quantunque non ne abbia propriamente bisogno, ai meriti che pur combattendolo, gli riconoscono i nostri avversarii; vecchio e provato patriota, di carattere indipendente, non sarà mai mancipio di una persona o d'un partito; è uomo pratico e fornito di cognizioni amministrative; infine il suo nome è stato portato l'anno scorso dalla lista concordata tra moderati e progressisti.

Quest'anno questi gli negano il loro voto. È poi curioso che facendo un torto ai moderati e tacciandoli quasi d'ingrati per aver dimenticato il Farra per 12 anni, facciano poi loro un altro torto perchè finalmente si sono ricordati di lui!!

Del **Nob. Nicolò Mantica** sarebbe inutile il discorrere dappoichè, a quanto dicono anche i progressisti, la sua rielezione è certa; ad ogni modo è bene ricordare come il Consiglio Comunale abbia in lui uno de' suoi membri più attivi, intelligenti e pratici nelle pubbliche amministrazioni nelle quali presta da lunghi anni l'opera sua. — Di carattere fiero ed indipendente, di spirito colto, onestissimo, gode la stima d'ogni partito.

Anche in seno alla *Associazione democratica* venne da alcuno propugnata la sua rielezione, ma tal giustizia cesse al proposito partigiano.

Il **cav. Ciriaco Tonutti**, portato pure dalla *Associazione Democratica Friulana*, è un esperto amministratore, che in momenti difficili si sobbarcò con disinteresse a reggere l'amministrazione comunale; esso siede da lunghi anni nel patrio consiglio. La sua rielezione, che d'altronde è sicura, non sarà che un atto di giustizia, e una dimostrazione di gratitudine.

Da ultimo il sig. **Marco Volpe** è quell'ardimentoso ed intelligente industriale il cui nome è popolarissimo, che deve tutto a sè stesso ed a cui la città, ed in ispecie il suburbio devono moltissimo; uomo di modestia e generosità senza pari, cerca il bene proprio senza disgiungerlo dal bene dei propri operai che lo amano moltissimo.

Nel Consiglio accrescerà il numero de' rappresentanti del commercio, apporterà un voto coscienzioso ed intelligente e patrocinerà i numerosi interessi del suburbio che riconosce in lui il suo naturale rappresentante.

Ora agli elettori il voto.

Prima di chiudere però vogliamo rivolgere una calda parola al partito liberale. Nelle condizioni in cui si presenterà domani la lotta, il mancare all'esercizio del proprio diritto non è più soltanto una perdonabile negligenza, ma è una grave colpa.

Ogni voto può decidere del risultato: colui che o per incuria si astiene, o per moventi personali rifiuta di aderire interamente ad una lista concordata ed accettata da molti, serve ai comuni nemici.

Un solo spirito deve animare gli elettori: il bene e l'onore del paese, sul quale si proietterebbe una triste ombra, ove le elezioni di domani facessero uscire dall'urna il nome di chi anela alla rovina delle istituzioni e con esse della patria.

Agli elettori di Udine

Noi preghiamo gli elettori amministrativi di Udine ad accorrere domani numerosi alle urne, giacchè nulla può tanto confortare gli eletti ad occuparsi con amore dei pubblici interessi quanto il sapere, che tutti i cittadini se ne occupano nelle elezioni e danno ad essi anche l'autorità che proviene dal corpo elettorale.

Tanto più bisogna andarci, che c'è gara di partiti, e che abbiamo veduto anche oltrove l'oscurantismo farsi strada ed abolire in grossi paesi perfino le scuole tecniche popolari, per ricondurre la istruzione in mani ostili alla patria.

Siccome le liste abbondano, così preghiamo i nostri amici a votare compatti per quella che noi abbiamo presentato con criterii di giustizia, d'imparzialità e di particolare interesse per la buona amministrazione del Comune. Vadano poi anche per tempo, onde vedere che i seggi non cadano in cattive mani.

Ecco pertanto la lista liberale completa:

Consiglieri comunali

BRAIDA cav. FRANCESCO
di BRAZZA' co. DETALMO
FARRA FEDERICO
MANTICA nob. NICOLO'
TONUTTI cav. CIRIACO
VOLPE MARCO

Consigliere provinciale

DI PRAMPERO co. comm. ANTONINO.

Un'altro corrispondente ci scrive da Codroipo il 26 corr. circa alle elezioni (V. N. 150).

Ha dimenticato un altro dei vostri corrispondenti di aggiungere al triumvirato un nome famoso, quello del signor Marcello Melchior, amanuense nello studio del notaio dott. E. Zuzzi esso che si è adoperato la sua parte in Codroipo per contrastare la rielezione del sig. dott. G. B. Fabris a consigliere provinciale.

È grazioso un aneddoto sulla seguita votazione. Alla maggior parte dei contadini elettori si erano date le schede fatte coll'obbligo di portarle all'Ufficio comunale. Questi eseguivano allo scrupolo gli ordini ricevuti, e presentandosi al seggio elettorale presieduto da codesto on. Sindaco, ingenuamente dicevano: — Siamo qui venuti a portare queste carte che ci furono consegnate — e porgevano le schede!

La verità in un modo o nell'altro viene sempre a gala. Se udiste i discorsi che qui si fanno dopo la votazione di domenica, essi non sono i più lusinghieri per la ditta Billia-ZuzziFanton-Marcello!

Non mancarono allo spoglio delle schede, domenica, anche dei tratti di spirito. Uno del seggio diceva sorridendo e con molta compiacenza, dopo di avere svolte parecchie che portavano il nome del co. Varmo:

«Guardate come procede unanime la votazione! Al che un altro gli replicava.» Sfido io che debba essere altrimenti, se le schede per il co. Varmo, le avete fatte voi!»

Sul modo con cui il Sindaco di Varmo, che è il rivale opposto al Fabris, governa gl'interessi del Comune, un elettore di Varmo raccontava un fatto che rivela, se non altro, la di lui capacità amministrativa. Eccolo.

Il co. Varmo Sindaco di Varmo prese a pigione da sua madre per conto del Comune per *21* anni un fabbricato per le scuole e per l'ufficio verso l'annuo corrispettivo di it. lire *550* (dico cinquecento e cinquanta) mentre il Comune stesso pagando questa somma per il periodo accennato alla cassa depositi e prestiti, sarebbe rimasto in fine proprietario dei fabbricati.

Si noti ancora che in precedenza era stato aquistato dal Demanio un locale per il prezzo di circa it. lire 5000 per essere ridotto per gli usi suddetti, e che ora rimane un osso del Comune.

Io vi racconto la cosa perchè l'ho udita da molti, anche perchè venga smentita. Comincio dal dire, che questa cosa io non la credo e per questo appuntovi prego la stamparla, onde chi ci ha interesse possa rettificare i fatti, se ci fosse dell'inesattezza.

N. 6344 - Sanità XXI.

Municipio di Udine

AVVISO.

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubbligi e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, li 25 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore *A. De Girolami.*

Agli azionisti della Banca di Udine. Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a datare dal 1. luglio p. v. verrà pagato all'Ufficio della Banca ed al cambio valute della stessa il coupon n. 9 scadibile nella data suddetta.

Udine 28giugno 1879.

Il Presidente, *C. Kechler.*

Grazia Sovrana. Leggiamo nell'*Italie* che S. M. il Re ha fatto grazia a Giacomo Vida di Pasiano, condannato a morte nel 14 decembre 1878 dalla nostra Corte d'Assise, per il reato di assassinio commesso sulla persona della propria amante Elena Fabris.

Soscrizione per gl'inondati della Rotta del Po. Il Comitato di soccorso agli inondati, desideroso di far pervenire al più presto possibile le somme raccolte alle Provincie danneggiate, prega nuovamente tutti quei cittadini, i quali non avessero ancora porto il loro obolo, a farlo pervenire quanto prima o al Municipio, o a portarlo alla Libreria dei Fratelli Gambierasi. Uguale preghiera viene rivolta a tutti gli egregi Capi degli Istituti di Credito e di Beneficenza, alle Associazioni, ed agli Stabilimenti industriali.

Non possiamo oggi pubblicare la sesta lista di offerte, mancandoci lo spazio ma; lunedì sarà resa nota perchè fa onore al paese ed ai nostri cittadini.

Offerte raccolte al *Giornale di Udine.*

Somma precedente l. 762.02.

Bosero Pietro Ragioniere Provinciale in riposo L. 4, Torelli Nicolò l. 5.

Offerte degli abitanti di Cussignacco per gl'inondati del Po, raccolte dai signori Piani Domenico, e Moreale Giuseppe.

Il rev. Parroco l. 10, Disnan Giovanni e famiglia l. 5, Disnan Carlo e famiglia l. 3, Paparotti Domenico l. 3, Burello Pietro l. 2, Tirelli Gio. Batt. l. 2, Zucchiatti Domenico l. 2, Zucchiatti Battistina l. 1.50, De Cesco Angelo l. 1.50, Veretoni Francesco l. 1.20, Piani Domenico l. 1, Kern Gio. Enrico l. 1, Radina Luigi l. 1, Marsilli Giovanni l. 1, Riva Pietro l. 1, De Faccio Giuliano l. 1, Cepelotti Antonio l. 1, Disnan Luigi l. 1, Paparotti Innocente l. 1, Paparotti Gio. Batt. l. 1, Del Mestre Antonio l. 1, Zorzini Angelo l. 1, Franzolini Giuseppe l. 1, Orlando Giacomo c. 60, Zucchiatti Pietro c. 20, Nardone Giuseppe c. 50, Enmerle Giuseppe c. 20, Micheletto Riccardo. c. 25, Fantino Pasqua c. 80, Sturam Gio. Batt. c. 80, Serafini Giuseppe, c. 50, Canciani Domenico c. 50, Ceschi Giuseppe c. 80, Bosdaver Giuseppe c. 30, Disnan Domenico c. 30, Modotti Antonio c. 20, Spizzamiglio Angelo c. 10, Michelutti Angelo c. 20, Pravisan Giuseppe c. 10, Pielich Giovanni c. 75, Vidussi Domenico, c. 20, Vidussi Giuseppe c. 35, Band Luigi c. 50, Francescatto Giovanni c. 30, Michelini Vincenzo c. 60, Francescatto Pietro c. 50, Michelutti Valentino, c. 50, Dano Gio. Batt. c. 40, Band Santo, c. 10, Zanello Giovanni c. 40, Dorigo Osualdo c. 20, Deotti Giacomo, c. 40, Braida Luigi c. 60, Malisan Giuseppe c. 50, Disnan Antonio, c. 50, Sialino Gio. Batt. c. 40, Zuccolo Bortolo c. 55, Peres Antonio c. 30, Balan Marco c. 20, Braida Giuseppe c. 50, Godolo Domenico c. 40. Chiandoni Pietro c. 30, Gri Angelo, c. 25, Stefani Antonio c. 50, Vidussi Antonio c. 24, Brandolini Gio. Batt. c. 15, Zorzini Luigi c. 20, Don Giuseppe c. 11, Paparotti Pietro c. 50, Vidussi Ermacora c. 30, De Pauli Giuseppe c. 10, Chicco Domenico c. 50, Majer Antonio, c. 20, Cosnò Francesco c. 20, Patroncino Maria c. 40, Sturam Giuseppe c. 70, Michelutti Gio. Batt. c. 50, Gondolo Giacomo c. 50, Dotto Felice c. 50, Feruglio Gio. Batt. c. 20, Boem Giovanni c. 50, Regis Valentino c. 50, Pravisini Teresa c. 40.

Somma l. 67.45.

Totale l. 838.47.

Le suddette L. 67.45 ci furono consegnate dall'egregio sig. Parroco di Cussignacco, il quale siamo ben certi avrà cooperato colla valida sua influenza a raccogliere le offerte da quei buoni villici. Vorremmo che altri sacerdoti imitassero il suddetto degnissimo parroco per venire in soccorso di migliaia di famiglie colpite da sì grave sciagura.

Onorificenza. Il Ministero dei lavori pubblici ha onorato della dignità di cavaliere della Corona d'Italia, come ci scrivono da Roma, il veterano degl'ingegneri civili friulani, il dott. Antonio Ballini. Il Governo volle così mostrare come un'onorata e lunga carriera professionale meriti di essere distinta, giacchè chi fa il suo dovere serve davvero la patria.

R. Stazione sperimentale agraria

Avviso.

Mercoledì, 2 luglio, alle ore 7 ant. il prof. E. Lämmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo n. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la mietitura del frumento colla *falce americana*, a mano, modificata dal signor. Luigi Ippolito Xotti e colla *Macchina mietitrice* a cavalli, sistema Burdick.

Udine, 28 giugno 1879.

Il Direttore *G. Nallino.*

Spettacolo di beneficenza. Domani, 29 corrente, ore 9 di sera, avrà luogo l'annunziato trattenimento a totale beneficio degl'inondati dalla rotta del Po. I filodrammatici, i filarmonici, gli allievi della Società di ginnastica, la Società Mazzuccato, la Banda cittadina ed una gentile Signorina dilettante distinta di canto presteranno l'opera loro.

Non dubitiamo che il Teatro sarà affollatissimo; e migliaia di vittime benediranno quest'opera di carità patria.

Il Municipio, volendo cooperare ad un buon risultato della serata, concorre a sostenere le spese d'illuminazione del teatro.

L'Isonzo narra che domenica scorsa in Comune di Ovaro e precisamente nel monte Arvenis è comparso un torrentello d'aqua calda che precipitando impetuosamente dal monte va a scaricarsi nel Degano. Una commissione sarebbe partita da Udine per studiare questo fenomeno. Non sappiamo dove l'*Isonzo* abbia varcata questa notizia, che crediamo priva di fondamento.

Birraria - Ristoratore Dreher. Grandissimo concorso iersera a questa Birraria-Ristoratore; molti dovettero tornar addietro non trovando alcun posto vuoto. Dall'apertura dello stabilimento non vi fu mai una folla così grande come quella di ieri a sera; onde può dirsi che il favore del pubblico è pienamente assicurato allo stabilimento stesso. La distinta orchestra della Società filarmonica che eseguì scelti e variati concerti fu ripetutamente applaudita.

Birraria al Friuli. Questa sera sabbato 28 giugno alle ore 8 1/2, tempo permettendo, concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia «Aurora» N. N. — 2. Sinfonia «Tutti in Maschera» Pedrotti — 3. Mazurka Herrman — 4. Duetto «Lucrezia Borgia» Donizetti — 5. Polka N. N. — 6. Centone «Motivi Verdiani» N. N. — 7. Valtzer «Il Diadema» Bottesini — 8. Duetto «Nabuco» Verdi — 9. Galop, Faust.

Rissa. Per motivi di poco momento i due contadini D. M. e T. G., in S. Pietro al Natisone, cominciarono a bisticciarsi fra di loro, ma poi scendendo alle vie di fatto il primo ebbe 3 ferite alla testa, prodotte con ronca comune, guaribili in 8 giorni. Il feritore si sottrasse alle ricerche della forza pubblica rendendosi latitante.

Arresti. I R.R. Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo per vagabondaggio; e quelli di Palmanova ne arrestarono due, uno per minaccie di morte a quel f. f. di Sindaco, ed uno perchè contravventore ad un foglio di via obbligatorio.

Smarrimento. Stamane uno di Gemona smarrì, in Via Treppo, il suo portamonete contenente L. 80 circa in biglietti di Banca ed alcune lettere. Chi l'avesse trovato farà cosa onesta depositandolo all'ufficio di P. Sic. di qui, tanto più che la persona che lo perdette è un povero villico che non aveva bisogno di questa disgrazia.

FATTI VARII

Mercato internazionale. L'i. r. Ministero del Commercio in Vienna partecipò a questa Camera di Commercio che nel p. v. agosto avrà luogo in quella città il VII mercato internazionale delle biade (grani) e sementi.

Riportiamo questa notizia per norma dei signori negozianti di biade, mugnai, fornai, fabbricatori di birra ed industrianti di spiriti, acciocchè possano prendere parte al suddetto mercato coll'esposizione dei prodotti delle loro industrie. Nel caso che abbisognassero di qualche dettaglio, potranno rivolgersi direttamente alla Presidenza della Borsa delle biade e farine in Vienna.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Nord* richiama l'attenzione sulla straordinaria attività spiegata dall'Inghilterra per assicurare la sua preponderanza commerciale sulla penisola balcanica; ed in proposito cita diversi progetti di ferrovie, concepiti nell'indicato scopo, da compagnie inglesi.

Appoggiato a corrispondenze ad Belgrado, il *Nord* segnala un nuovo progetto pel quale la compagnia interessata avrebbe già ottenuto dai governi di Turchia e di Serbia facoltà d'intraprendere gl'indispensabili studii preliminari topografici.

La progettata ferrovia che conducesse da Nissa a Durazzo, passando per Uskub, sarebbe più profittevole alle relazioni commerciali della Serbia con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, di quella da Nissa per Vrania, Uskub e Salonicco, perchè le navi portandosi a Durazzo non avrebbero da fare il giro del Continente ellenico, come quelle che si dirigono a Salonicco, ed inoltre la distanza da Durazzo a Uskub è minore di quella da Salonicco ad Uskub.

Questa ferrovia permetterebbe all'Inghilterra, alla Francia e soprattutto all'Italia, che breve tratto di mare separa da Durazzo, di fare una seria concorrenza al commercio austriaco in Serbia e nella Turchia centrale, diminuirebbe notevolmente l'importanza commerciale di Salonicco e farebbe invece di Durazzo un porto primario, circostanza questa che determinerebbe, dicesi, la Turchia a favorirla.

La stampa austriaca si mostra allarmata di questo progetto, benchè dica sembrarle difficile che Durazzo possa competere con Salonicco, le cui condizioni topografiche sono delle migliori.

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che nell'ultima riunione della Commissione del macinato cinque commissari si dichiararono contrari alle proposte dell'on. Depretis. Uno le difese, e le proporrà come emendamento.

La maggioranza della Commissione preferirebbe approvare il secondo palmento, e ristabilire le altre proposte respinte dal Senato con un nuovo progetto.

La *Libertà* conferma che l'on. Depretis chiede altri 16 milioni di imposte nuove prima di ripresentare la legge al Senato. Depretis avrebbe manifestato l'intenzione di mettere la questione di fiducia sulle nuove sue proposte.

— La *Venezia* ha da Roma 27: La lettura della relazione dell'on. Pianciani, riguardo il progetto del macinato fu oggi interrotta da violenti rumori della sinistra, specialmente nei punti susseguenti al Senato. Regna sempre una grande incertezza. Dicesi che i meridionali vogliano accelerare la votazione sul progetto delle costruzioni ferroviarie, per andarsene poi senza votare il secondo palmento.

L'adunanza della Destra fu numerosa. Fu discusso lungamente sulla situazione e sulla questione della competenza del Senato. Parlarono Bonghi, Luzzatti, Rudinì, Guala ed altri. Venne deciso l'accettazione del secondo palmento e rimettersi completamente a Sella circa l'andamento della discussione.

— L'Adige è minaccioso. Lavorasi dappertutto alacrissimamente intorno alle arginature per scongiurare possibili disgrazie. Pericoli imminenti in nessun luogo; minaccie dappertutto.

— Scrivono da Trento che quel Consiglio comunale nella seduta del 21 corrente votava l. 500 per gl'inondati del Po e apriva una sot-

toscrizione fra i cittadini, che, a quanto sperasi, frutterà qualche migliaio di lire. A Roveredo, fu pure aperta una sottoscrizione allo stesso scopo.

— Il Consiglio di reggenza della Banca Romana, nella riunione tenuta il 25, ha stanziato lire tremila per gl' inondati dal Po.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. (Camera). Lamy, repubblicano, combatte i progetti Ferry in nome della libertà. Ferry gli risponde.

Londra 26. (Camera dei Lordi.) Salisbury dice che il Kedive fu deposto dal Sultano. Salisbury non crede che la Bolivia emetterà la lettera di marca.

(Camera dei Comuni.) Northcote dice che il Kedive, d'ordine della Porta, abdicò a favore di Tewfik. La Francia, la Germania, l'Austria, la Russia e l'Italia appoggiarono l'abdicazione in causa della cattiva amministrazione del Kedevi. Nessuna pressione fu esercitata sulla Porta.

Chislehurst 26. Lo stato dell'Imperatrice desta inquietudine.

Costantinopoli 27. Un dispaccio della Porta alle Potenze dichiara abrogato l'*iradè* del 1873, che autorizza il Kedevi a conchiudere trattati colle Potenze e a fissare l'effettivo dell'esercito.

Cairo 26. Tewfick, accompagnato dal Corpo diplomatico, recossi alla cittadella. Fu salutato da 101 colpi di cannone. Grande gioia degli indigeni e degli europei. Ismail parte per Costantinopoli. Demartino salutò Tewfick, assicurandogli il concorso dei consoli. Tewfick si adopererà al bene del paese.

Alessandria 28. Ismail riceverà una pensione di 50,000 sterline.

Parigi 26. Quest'oggi a mezzogiorno fu letta una messe funebre nella chiesa di Sant'Agostino in suffragio di Luigi Napoleone. Vi assistettero il principe Napoleone Girolamo coi figli, la principessa Matilde, la Regina di Spagna, l'Arcivescovo, il corpo diplomatico; le notabilità bonapartiste e un' immensa massa di popolo. Non ebbe luogo alcun incidente.

Roma 27. Il Re e la Regina salutarono il principe Battenberg, il quale si recò al Quirinale in carrozza di Corte e fu ricevuto cogli onori dovuti a un principe. Domani a sera avrà luogo al Quirinale in suo onore un pranzo al quale sono invitati i ministri, il corpo diplomatico e il seguito del principe. Depretis e Tornielli fecero visita al principe, il quale si recò poi a far visita agli ambasciatori delle cinque potenze accreditati presso il Quirinale.

Cairo 26. Il console generale italiano felicitò Tevfik per la sua assunzione al trono. Il Khedivè ringraziò e disse che metterà in opera tutte le sue forze per servire al benessere del paese sperando nel benevolo appoggio del corpo consolare. Il gabinetto ha dato la dimissione; fu però pregato da Tevfik di rimanere al suo posto.

Vienna 27. Fa grande sensazione il processo incamminato contro il consigliere imperiale Schweitzer e l'agente di cambio Sonneberg per fraudolento mercato di ordini e di titoli cavallereschi. Nel processo figura pure quale complice il vice-presidente della Camera ungherese, Varady.

Budapest 27. Si assicura che la deputazione regnicolare croata chiederà la costituzione del regno trino di Croazia, Slavonia e Dalmazia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Approvasi il progetto concernente la tariffa degli onorarii per gli avvocati e pei procuratori.

Discutesi il progetto pel compimento della facoltà filosofica e letteraria dell'Università di Pavia.

Alfieri, Pantaleoni, Amari e Tabarrini fanno osservazioni intorno all'insegnamento filosofico italiano, deplorando il soverchio numero di cattedre, e la poca consistenza degli studi.

Coppino riconosce il soverchio numero delle facoltà filosofiche e dimostra le difficoltà per diminuirle.

Si approvano i due detti progetti a scrutinio segreto.

Roma 27. (Camera) seduta antim.

Si discute la legge per modificare quella sulle carte da giuoco, tornata emendata dal Senato. Essa viene approvata.

Merzario presenta la Relazione sulle disposizioni circa l'amministrazione pel fondo del culto.

Si discutono le modificazioni del Senato sul progetto di modificazione alla legge relativa alle decime ex feudali nelle Provincie napoletane e siciliane. Melchiorre oppone la questione pregiudizia contro la proposta di Brunetti, escludente la perizia, perchè la Camera si contraddirebbe col proprio voto del 9 maggio.

Taiani rileva l' inconvenienza di modificare l'articolo, dopochè il Senato fu favorevole alla Camera. Mascilli fa simili osservazioni.

Chimirri sostiene che il proprio emendamento, approvato dalla Camera e dal Senato, armonizza cogli articoli della legge del 1873, mentre la proposta Brunetti non tende ad eliminare gli abusi, ma a tutelare i diritti dichiarati inviolabili dallo Statuto.

Garau dimostra la convenienza del suo emendamento perchè la riduzione in denaro facciasi mediante arbitri, invece che ad estimo; legge le dichiarazioni personali di Brunetti che ritira il proprio emendamento, associandosi all'emendamento Garau.

Mascilli dimostra loro che le due tesi si contraddicono.

Respingesi l'emendamento. Approvansi le modificazioni introdotte dal Senato.

Quindi si approvano i provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice di Roma e la pensione dei Mille per il pilota Strazzera.

— (Seduta pom.) Annunciasi che il Presidente del Senato rimandò alla Camera, con modificazioni, la legge di iniziativa di questa, relativa alla reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica e alle pensioni pei feriti e per le famiglie dei morti per l'Indipendenza Italiana.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la quattro leggi discusse stamane.

Continuasi la discussione della legge sulle ferrovie.

Approvasi, consenziendo il ministro Depretis, un articolo addizionale di Sella, che autorizza il Governo a permettere per lo spazio di 20 anni, che sulle ferrovie private si faccia il servizio pubblico mediante l'osservanza delle norme che saranno prescritte, e verso il pagamento delle tasse stabilite per trasporti ferroviari.

All'art. 17, che dà facoltà al Governo di concedere alla industria privata la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di 2.a, 3.a e 4.a categoria, previa sanzione del Parlamento, sono proposti emendamenti da Ronchetti Tito per le norme da seguirsi quando i concessionari anticipassero le quote dovute dallo Stato, e da Favale per autorizzare pure il governo a concedere le costruzioni e l'esercizio con un sussidio annuale del tre per cento del capitale necessario.

Questi emendamenti aggiuntivi essendo combattuti dal relatore Grimaldi e dal ministro Depretis vengono respinti e si approva il detto articolo.

Dopo presentati e per schiarimenti dati dal relatore ritirati, vari emendamenti di Baccarini, Nervo, Filoppanti e D'Amico, si approva l'art. 18 concernente concessioni di ferrovie per decreto reale sulla domanda dei Corpi morali interessati.

Approvasi l'art. 19 che mantiene gli obblighi assunti dalla Società delle ferrovie meridionali di costruire le linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasse alla linea Benevento-Napoli, riguardo alla quale Società, Cannella e Mascilli chiedono conoscere gli intendimenti del Governo ed il ministro Mezzanotte dichiara che è intendimento del Governo di obbligarla a soddisfare ai suoi impegni.

Approvansi inoltre altri quattro articoli che dichiarano decaduta la Convenzione per la cessione della tenuta demaniale di Monticchio, per la costruzione di una ferrovia, e che stabiliscono alcune norme da seguirsi per la scelta dei tracciati delle linee comprese nella presente legge, per fare concessioni di ferrovie ai Consorzi delle Provincie e dei Comuni, e per applicare a tutte le concessioni le esenzioni e le franchigie portate dalla legge 29 giugno 1873.

Comunicato poi il risultamento delle votazioni fattesi in principio della seduta, per cui le leggi restano approvate, vengono annunziate interrogazioni di Giambastiani sopra le misure opportune in seguito alla comparsa della febbre gialla presso Lisbona e di Panattoni sopra le ragioni per le quali fu ritirato il campo militare da Rosignano Marittimo.

Viene presentata da Pianciani la relazione intorno alla legge concernente la tassa sul macinato modificata dal Senato, e determinasi di discuterla nella tornata di domani, invitando intanto il relatore a darne lettura.

Pianciani legge la relazione che a nome della maggioranza conchiude col proporre l'accettazione della disposizione deliberata dal Senato, e di formulare un nuovo progetto per diminuire la tassa sul primo palmento di 50 centesimi al 1° gennaio 1880 e abolirla totalmente al 1° gennaio 1884.

Pianciani dà inoltre comunicazione di una risoluzione di Lioy, per esso della Commissione, che accetta la legge modificata dal Senato, ma respinge il progetto aggiunto dalla maggioranza.

Infine Del Giudice, appartenente alla minoranza della Commissione, legge le conclusioni da esso proposte che sono per l'abolizione del secondo palmento al 1° settembre 1879, per la diminuzione della tassa sul 1° palmento di 70 centesimi al 1 gennaio 1880 e per la totale abolizione della tassa al 1 gennaio 1884

Londra 72. I giornali si mostrano soddisfatti pel cambiamento avvenuto in Egitto. Il *Times* però è inquieto ignorando sotto quale tutela il nuovo sistema si porrà. Lo *Standard* dice che la Francia e l'Inghilterra dovranno vegliare a che la deposizione d'Ismail non sia il principio di più serie complicazioni. Il *Daily Telegraph* non crede a tali difficoltà. Il *Daily News* domanda quale posizione l'Inghilterra occuperà nel protettorato delle sei potenze sull'Egitto. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Russia lavora per accordarsi col Sultano per l'abolizione delle clausole odiose del Trattato di Berlino.

Berlino 27. La *National Zeitung* dice che la Russia si sforza per creare una coalizione della Turchia, Francia, e Russia in Oriente, contro l'Inghilterra, l'Austria e la Germania.

Costantinopoli 27. Una circolare del Sultano dice che si abrogò l'*Irade* del 1873, per ristabilire la tranquillità in Egitto. L'*Irade* del 1873 infatti cagionò molti malanni.

Vienna 27. La *Pol. Corr.* ha il seguente telegramma:

Costantinopoli 27. Prima che si ottenesse dal Sultano la sottoscrizione dell' Iradè che destituisce il Kedivè, ebbero luogo scene tumultuose nel palazzo del Consiglio dei ministri. Sembrava inevitabile la caduta di Kherredin pascià. Il decreto emanato contemporaneamente all'Iradè di destituzione, col quale viene abrogato il firmano del 1873, che accorda al Kedivè alcune prerogative, specialmente in affari finanziarii, è ritenuto generalmente come un passo fatto per iniziativa del Sultano contro la politica dell'Inghilterra e della Francia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 27 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi — complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi — parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. — minimo	Prezzo giornaliero — massimo	Prezzo giornaliero — adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	1783 80	584 15	5 20	5 80	5 54	5 71
Nostr. gialle e simili	64 —	— —	—	—	—	6 13

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 1879	da L. 87.65	a L. 87.75
Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1879	„ 89 80	„ 89.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	„ 238.75	„ 239.—
Fiorini austriaci d'argento	2.38 [	2.38 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 - —
„ Banca di Credito Veneto	— —

VIENNA		dal 24 giug.	al 25 giug.
Rendita in carta	fior.	66.45 [	66.45 [—
„ in argento	„	67.85 [—	67.95 [—
„ in oro	„	77.65 [	77.65 [—
Prestito del 1860	„	126.35 [-	125. — [—
Azioni della Banca nazionale	„	827. [—	825.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	256.90 [-	262.10 [—
Londra per 10 lire stert.	„	115.85 [	116.— [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.22 1[2	9.23 1[2
Zecchini	„	5.48 [-	5.48 [-
100 marche imperiali	„	56.90 [	56.59 [-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7. — ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6. pom.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, nel momento che lascia la Direzione della Farmacia A. Filippuzzi, affidatagli col giorno 8 maggio 1878, dichiara ritenersi senz'altro svincolato da ogni è qualsiasi responsabilità, eventualmente assunta, nei rapporti di questa azienda verso corrispondenti e clienti.

Udine, 24 giugno 1879.

Silvio dott. De Faveri.

Dichiarazione.

Nel giorno 30 giugno cadente il dott. Silvio de Faveri viene a cessare dalla direzione della Farmacia Filippuzzi.

All'infuori di una corrisponsione vagheggiata dal sig. de Faveri differentemente alle prestabilite trattative, nessun altro movente mise la sottoscritta Ditta nel dispiacere di sollevarlo dalla affidatagli direzione.

E la Ditta Antonio Filippuzzi mentre solleva il dott. de Faveri da ogni ingerenza, provvede alla sostituzione con nessun pregiudizio del pronto, regolare ed inappuntabile servizio della Farmacia.

Udine, 27 giugno 1879.

Antonio Filippuzzi.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci